

Rassegna del 05/05/2014

SANITA' REGIONALE

05/05/14 **Gazzetta del Sud** 10 Sanità e turnover Il Pd esulta: avevamo ragione ... 1

SANITA' LOCALE

05/05/14 **Gazzetta del Sud Catanzaro** 18 Due medici noveratesi in servizio dal Papa *Ma.an.ch* 2

05/05/14 **Gazzetta del Sud Catanzaro** 18 La sicurezza al pronto soccorso è garantita dalle guardie giurate *Sa.am* 3

05/05/14 **Quotidiano della Calabria** 11 Sanità, possibili nuove assunzioni *Illiano Andreana* 4

Il blocco persiste

Sanità e turnover Il Pd esulta: avevamo ragione

Ma Urbani precisa: chiarimenti forniti, le condizioni ci sono

CATANZARO

L'acqua gettata dal Tavolo Massicci sul fuoco degli entusiasmi per una rapida deroga al blocco del turnover nella Sanità, ha di contro rinfocolato le polemiche. Dal Pd il consigliere regionale Carlo Guccione e i consiglieri comunali di Cosenza Enzo Paolini, Giuseppe Mazzuca e Giovanni Perri non hanno dubbi: «Il Tavolo Massicci conferma quanto da noi anticipato nella conferenza stampa del 14 aprile scorso: sulla sanità Scopelliti mente pudoratamente».

Per gli esponenti del Pd «le pesantissime osservazioni circa la mancata applicazione dei Lea insieme ai "gravissimi ritardi" e alle "molte criticità" messe nero su bianco nel verbale dell'ultima riunione fanno definitivamente chiarezza su un punto: non c'è nessun miglioramento. Una ricognizione nelle principali strutture sanitarie della regione può confermarlo: la riorganizzazione dei servizi è ferma al palo, la rete dell'emergenza è nel caos, negli ospedali si muore come mai prima d'ora. Per poter dire di aver messo mano al risanamento, Scopelliti ha devastato la rete dell'assistenza sanitaria e compromesso la capacità di erogare un servizio pubblico essenziale. Altro che i "successi strepitosi" di cui ha

incautamente parlato il ministro della Salute Beatrice Lorenzin; la fotografia di come vanno le cose descrive un groviglio di fallimenti».

Dal canto suo il sub commissario per l'attuazione del Piano di rientro Andrea Urbani, in riferimento allo sblocco del turnover, precisa che «il Ministero ci ha richiesto ulteriori chiarimenti che la struttura commissariale al completo, cioè il commissario Scopelliti, il sub commissario Generale Luciano Pezzi ed il sottoscritto, ha prontamente inviato».

«Ci sono tutte le condizioni – sostiene Urbani – per lo sblocco del turnover per il quale non è sufficiente il parere positivo del Tavolo Massiccio, ma è necessario, come è sempre avvenuto in passato, una legge ad hoc per la cui stesura siamo in contatto con i ministri vigilanti». ◀



Carlo Guccione. Per i Democrat il governatore non ha detto la verità



Sono i fratelli Seminara Due medici soveratesi in servizio dal Papa

Due medici soveratesi sono stati al servizio del Papa nel giorno della canonizzazione di Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II. Si tratta dei fratelli Giuseppe e Paolo Seminara, rispettivamente psichiatra e tossicologo in servizio all'Asp di Catanzaro, che hanno fatto parte della macchina organizzativa dell'evento mondiale espletando funzioni di sicurezza nella notte bianca di preghiera della Città del Vaticano di sabato 26 e domenica 27 aprile contribuendo

così alla gestione dello straordinario flusso (circa un milione) di fedeli che hanno transitato in piazza Vaticano.

Ai due nostri conterranei va il plauso di un'intera comunità che ha potuto prendere parte ad un evento mondiale mai verificatosi per l'enorme afflusso numerico senza che si siano verificati incidenti o contrattempi tali da poter inficiare un giorno di festa e di giubilo che tutto il mondo ha apprezzato. ◀ (ma.an.ch.)



Soverato**La sicurezza al pronto soccorso è garantita dalle guardie giurate**

Il servizio attivato nell'ospedale durante i turni notturni

Un servizio entrato in funzione da meno di 20 giorni che ha recuperato quella che, rispetto ad altre strutture, si presentava come un'anomalia. È infatti ormai consuetudine osservare il servizio di sicurezza eseguire controlli in supermercati, negozi, istituti bancari e persino nei palazzi che ospitano importanti uffici pubblici e privati; un po' meno presso le strutture sanitarie pubbliche del basso ionio dove, fino a poco tempo fa, il controllo era deputato al solo

personale sanitario.

Accade così che da medici e pazienti sia stato accolto, come una piacevole sorpresa, l'ingresso di guardie giurate all'interno del pronto soccorso dell'Ospedale di Soverato dove, da ormai 2 settimane, è presente il servizio di controllo che ricopre l'interno arco notturno con dei turni che alternano il personale in servizio 24 ore su 24. Un servizio reso necessario non solo dal costante scontro, spesso animato, tra medici e pazienti, ma dalle vere e proprie aggressioni verificatesi nei mesi scorsi e terminate con il ferimento dei medici in servizio.

A gennaio l'ultimo caso in cui

un medico in servizio al pronto soccorso, in un turno straordinario in cui si era reso disponibile a sostituire la momentanea assenza di un collega, è stato letteralmente preso a testate dal parente di una paziente. Un disguido nato dalla presenza del solo medico occupato a soccorrere un infartuato trovatosi a dover discutere con il parente di una congiunta che, insistentemente, chiedeva notizie della paziente trasferita nei piani superiori per una visita. Da qui un battibecco sfociato in un'aggressione costata al medico la frattura del setto nasale, con distorsione cervicale e traumi vari.

Il caso è stato tra i più eclatanti, ma in passato non sono mancati altri scontri tra pazienti e personale sanitario, spesso acuiti dalle condizioni lavorative estreme che mettevano sotto pressione il personale ed innervosivano il paziente. ◀ (sa.am.)



IL CASO Proposta al vaglio del Ministero. Per lo sblocco del turnover serve una legge

Sanità, possibili nuove assunzioni

Urbani: «Il tavolo Massicci ha chiesto chiarimenti che abbiamo prodotto»

di **ANDREANA ILLIANO**

CATANZARO – Lo sblocco del turnover sulla sanità non è una chimera. Lo afferma il sub commissario per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi sanitari della Regione Calabria, Urbani.

Il punto è che nella riunione, avuta quasi un mese fa, (la data del verbale risale ai primi di aprile) al tavolo Massicci la struttura commissariale ha chiesto la deroga al blocco del assunzioni, allegando tanto di documentazione e ha avuto una risposta chiara, il verbale della riunione infatti dice: «Il documento è all'esame del ministero della Salute per le opportune e necessarie valutazioni. Da un primo esame non appare esauritivo e necessiterà di ulteriori integrazioni, volte a poter accertare che la grave situazione del blocco del turnover persistente da anni in Calabria possa effettivamente compromettere l'erogazione dei Lea». I Lea sono appunto i Livelli essenziali di assistenza che non possono essere ignorati.

A questo si aggiunge che le integrazioni, richieste a quelle riunioni del tavolo Massicci, la Regione le ha già prodotte. Siamo oltre. Certo bisogna aspettare, ma non tutto è perduto. Tant'è che il sub commissario Urbani è fiducioso e chiarisce in una nota diramata alle agenzie nella tarda serata di ieri: «Il Ministero ci ha ri-

chiesto ulteriori chiarimenti che la struttura commissariale al completo, cioè il commissario Scopelliti, il sub commissario Generale Luciano Pezzi ed il sottoscritto, ha prontamente inviato. Ci sono tutte le condizioni per lo sblocco del turnover per il quale non è sufficiente il parere positivo del Tavolo Massicci, ma è necessario, come è sempre avvenuto in passato, una legge ad hoc per la cui stesura siamo in contatto con i ministeri vigilanti. Siamo fiduciosi e convinti che possa essere emanata quanto prima. A seguito degli adempimenti prodotti nel corso dell'ultima riunione con i ministeri affiancanti, si sono infatti create le condizioni per lo sblocco del turnover che avviene, ribadisco, con una legge dello Stato». Per la metà del mese di maggio è previsto un Tavolo affiancamento proprio sullo sblocco del turnover, all'esito del quale, se saranno confermate le condizioni, ci sarà il via libera al testo di legge che consentirà alla Calabria uno sblocco parziale del turnover. Insomma non ancora tutto è perduto. Anche se Pd e Pse la pensano diversamente e affermano: «Per poter dire di aver messo mano al risanamento, Scopelliti ha devastato la rete dell'assistenza sanitaria e compromesso la capacità di erogare un servizio pubblico essenziale», scrivono Enzo Paolini, Carlo Guccione, Giuseppe Mazzuca, Giovanni Perri da Cosenza.

